

Lecco

REDELECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

«Mascherine, scuole lasciate sole»

Il caso. I presidi lecchesi lamentano di averne ricevute poche, ogni scuola si sta organizzando da se. Prudenza sulla sospensione per i ragazzi che non la indossano: «Speriamo siano persone responsabili»

PAOLA SANDIONIGI

Vietate la mascherine in stoffa, ormai accessorio moda che stanno spopolando tra tra loghi e griffe. In classe si dovranno usare la mascherine chirurgiche, che come promesso dal commissario straordinario **Domenico Arcuri** verranno fornite gratuitamente. Al momento però le scuole stanno ricevendo dei pacchi da 4 mila mascherine chirurgiche, che con tutta la buona volontà dureranno ben poco, considerato che la vita di una mascherina chirurgica è breve.

E se in alcune scuole in giro per l'Italia i presidi stanno già parlando di sospensioni per chi non indosserà i dispositivi di sicurezza, i colleghi lecchesi vanno cauti, e al momento hanno come primo obiettivo quello di riuscire ad avviare l'anno scolastico il 14 settembre, con quanti più alunni possibile in presenza, considerate le problematiche legate agli spazi e ai trasporti.

Visiere ai docenti

«Abbiamo ricevuto 4 mila mascherine chirurgiche da distribuire agli studenti, peccato però che sono divise in pacchetti da dieci, e considerati i quasi nostri 740 alunni dovremo aprire le confezioni e suddividerle - dice **Carlo Cazzaniga**, preside del liceo artistico Medardo Rosso -. Ora si pone l'interrogativo su chi dovrà aprire i pacchetti e con quali modalità effettuare la distribuzione, capisco che confezionarle una ad una avrebbe fatto lievitare i costi, potevano almeno fare dei pacchetti da cinque, e inoltre la consegna alle scuole non è proporzionale al

numero degli alunni, perché anche all'istituto comprensivo di Oggiono dove ero preside reggente fino a qualche giorno fa ne sono arrivate 4 mila».

Quanto alla possibile sospensione per chi non avrà la mascherina, Cazzaniga va cauto: «Confido nel rispetto delle regole da parte degli studenti. Per i docenti abbiamo invece acquistato delle visiere trasparenti».

Meglio trasparenti

All'istituto Bertacchi «si sta valutando l'acquisto di mascherine trasparenti per i docenti considerato che la mimica facciale è importante nello spiegare al lezione - rimarca **Camillo Mattavelli**, docente al Bertacchi -. Gli studenti dovranno portare la mascherina chirurgica quando si muoveranno, mentre quando staranno al banco potranno abbassarla. Quanto a note e sospensioni per chi non la indosserà valuteremo, confidiamo nel rispetto delle regole».

All'istituto Fiochi, il dirigente **Claudio Lafranconi** è schietto: «Sulle mascherine aspettiamo il parere ufficiale e definitivo del comitato tecnico, credo nel rispetto delle regole da parte degli studenti. Il vero problema è che noi presidi ci sentiamo soli e quanto fatto per riuscire ad aprire le scuole è stato con nostre risorse, con i nostri docenti e personale che si sono dati da fare, l'Amministrazione provinciale ha i suoi tempi e non ha ancora avviato i lavori che doveva fare per aprire le scuole in sicurezza, e così il Miur ha i suoi tempi e non ha ancora consegnato i banchi: la mia non è una critica ma un dato di fatto».



Carlo Cazzaniga (Medardo Rosso)



Segnalazioni all'ingresso delle scuole per rispettare le distanze

All'asilo non si useranno «Ma nel caso siamo pronti»

I 1.200 bambini della scuola materna non dovrebbero indossare la mascherina. Al momento questa sarebbe la direttiva generale «comunque vada siamo pronti anche alla mascherina - dice **Angela Fortino**, presidente delle scuole materne paritarie del capoluogo -. LineeLecco ci regalerà delle mascherine in tessuto e altre le abbiamo a disposizione, confidando che i bam-

bini non le debbano indossare come sembrerebbe, considerato che per loro sarebbe anche molto fastidioso. Siamo pronti ad ogni evenienza, le attività svolte con il centro estivo sono andate molto bene e sono state un banco di prova».

Lunedì 7 settembre le venti scuole materne dislocate nel capoluogo, di queste quindici paritarie e cinque statali.

Le paritarie inizieranno su-

bito con l'orario pieno su tutta la giornata, mentre le statali al momento possono assicurare solo cinque ore di lezione mensa compresa per mancanza di insegnanti, a meno che il Ministero non implementi l'organico.

Sono quindici scuole materne paritarie: a Castello c'è l'asilo Pozzi, a Laorca l'asilo Barone, alla Bonacina la materna Piloni, a Rancio l'asilo Mazzucconi, a Germanedo l'asilo "Monumento ai caduti" e l'asilo Bonaiti.

A Chiuso è attivo l'asilo Locatelli, a Maggianico la materna San Giuseppe, a San Gio-

vanni l'asilo Dell'Era-Aldé, ad Acquate la materna don Nava, ad Olate c'è l'asilo di Maria Ausiliatrice, a Pescarenico c'è l'asilo Corti. In centro città ci sono l'asilo Nava, la materna del collegio arcivescovile Volta, e l'asilo Papa Giovanni XXI-II.

Cinque le materne statali: all'istituto comprensivo "Lecco 1" fanno capo la materna Santo Stefano sopra via Turati e la Damiano Chiesa; al comprensivo "Lecco 2" l'infanzia Aquiloni a San Giovanni, e al comprensivo "Lecco 3", la materna Rosa Spreafico a Germanedo e la Caleotto.

Primo giorno al Manzoni, ben distanziati e in ordine

Banchi distanziati di almeno un metro, percorsi ben indicati con linee e frecce sul pavimento, mascherina e lo zaino in spalla.

Gel igienizzante all'ingresso in classe e autocertificazioni per assicurare di non essere in quarantena e di non avere la febbre.

Il primo giorno di corsi di recupero è iniziato in modo molto tranquillo con gruppi di studenti che ieri sono tornati in classe, dopo quel 21 febbraio ormai impresso nella memoria dei più come giorno di chiusura delle scuole.

Al liceo classico e linguistico Manzoni per gli studenti di pri-

ma, anche in questo caso divisi a piccoli gruppi, e dislocati nelle varie aule è stata una giornata insolita con l'ingresso nella struttura di via XI Febbraio per familiarizzare con le regole, conoscere i docenti e imparare ad usare la piattaforma online fondamentale in caso di ritorno alla didattica a distanza.

Quanto ai corsi di recupero proseguiranno per tutta questa settimana e la prossima, sempre con pochi alunni per classe, e tutti con la mascherina. Agli studenti una volta seduti al banco e accertato il distanziamento di almeno un metro l'uno dall'altro è stata data la possibilità

di abbassare la mascherina.

Una giornata che resterà nei ricordi di molti, il primo giorno di rientro in classe, con un forte temporale e temperature da autunno inoltrato dopo giorni di grande caldo.

Lo scorso anno scolastico erano stati 2.400 gli studenti dalla prima alla quarta superiore a recuperare almeno una materia, in media uno studente su quattro, e di questi la maggior parte in prima e in seconda superiore.

Nelle classi prime uno studente su tre aveva almeno un'insufficienza grave. Quest'anno invece i numeri sono



Primo giorno con le lezioni di recupero

molto più risicati, in quanto non ci saranno esami finali ma tutti comunque accederanno alla classe successiva, inoltre i corsi sono stati suddivisi su due settimane e proseguiranno durante l'anno scolastico con modalità definite da ciascuna scuola nel corso dei prossimi mesi.

Negli anni passati i risultati delle prove di recupero incidevano sulla composizione delle classi, in quanto a seconda dei promossi e bocciati variava il numero degli iscritti. Inoltre, soprattutto in prima chi non superava i recuperi non sempre si iscriveva nuovamente alla stessa scuola, ma spesso sceglieva un altro indirizzo in altra realtà scolastica. Quest'anno con tutti promossi i numeri sono già definiti da tempo. **P. San.**

Nel lago le ceneri di "Cianino" «Papà aveva preparato tutto»

L'addio. Cordoglio per la scomparsa dello sportivo della Canottieri
Non ci sarà un funerale e il corpo di Luciano Riva verrà cremato

MARCO CORTI

Non ci sarà funerale per il lecchese Luciano "Cianino" Riva, 93 anni, morto martedì pomeriggio nella sua abitazione in via Luciano Manara. Molto conosciuto negli ambienti sportivi della vela in Canottieri, per la sua appartenenza al Gruppo Ragni della Grignetta e per la pratica in gioventù di scherma e tiro a volo, "Cianino" lo ha lasciato scritto ai suoi familiari chiedendo di essere cremato e le sue ceneri disperse a lago.

Lo hanno confermato il figlio Massimo e la moglie Enza che ieri hanno dovuto rispondere alla decine e decine di telefonate giunte da ogni parte. Ma anche il profilo Facebook di Massimo è stato inondato da moltissimi messaggi di cordoglio.

«Papà - spiega Massimo - aveva probabilmente da tempo deciso di non volere alcun funerale e persino già preparato i documenti per la sua cremazione. Poi aveva fatto un accordo con l'amico velista Tino Rota affinché disperdesse le sue ceneri a lago nel luogo dove la legge lo consentisse. All'amico avrebbe regalato per il "servizio" un suo giubbino dell'imbarcazione "Victory" di Coppa America che custodiva gelosamente. Una sua scelta che ri-



Luciano Riva, al centro, con i figli Stefano e Massimo

spettiamo. In queste ore abbiamo ricevuto moltissime testimonianze d'affetto e ringrazio tutti anche a nome di mia mamma e di mio fratello Stefano (lavora per il team velico di Luna Rossa) che in queste ore è in viaggio in nave da Cagliari verso Barcellona e arriverà a Lecco appena possibile».

Il lago, la vela erano la vita di "Cianino" e non ci stupisce la scelta di disperdere le sue ceneri in acqua: «Circa un anno fa - racconta il lecchese Agosti-

no" Tino Rota, esperto skipper di "Epoalissa" che fa bella mostra di sé nel Golfo di Lecco - Cianino mi aveva preso in disparte dicendomi: "Ormai alla mia età si pensa solo alla morte: dovesse succedere vorrei che le mie ceneri fossero disperse nel nostro lago e affido a te questo compito". Preso alla sprovvista ci feci una battuta ridendo ma questa mattina (ieri) quando la moglie Enza mi ha chiamato per darmi la notizia della sua morte è arrivata anche la con-

ferma di quella sua richiesta che mi emoziona e mi dà i brividi al solo pensarci. Da parecchi anni ci frequentavamo, non solo per le uscite in barca insieme ma anche per le passeggiate in montagna la domenica. Ultimamente era felice perché nonostante i 93 anni aveva avuto ancora due anni di rinnovo della patente. Era un piacere stare con lui anche nelle cene organizzate nella mia baita. Sarà difficile entrare nell'ottica di non vederlo più».

La bandiera rossa sulle fabbriche Il viaggio nella storia 100 anni dopo

L'itinerario

Da domani tre percorsi dentro la città alla riscoperta della sua anima operaia I segni ci sono ancora

In occasione del centenario della storica occupazione delle fabbriche a Lecco e in molti altri centri italiani, viene proposta un'iniziativa che vuole ricordare questo importante anniversario. L'idea di ricordare quel 2 settembre 1920, è venuta a **Casto Pattarini** ed ha subito avuto l'appoggio di **Alberto Anghileri**, di **Niccolò Paindelli** e di **Michèle Parolari**. Il programma è stato presentato ieri.

«La storia della nostra città - ha precisato Alberto Anghileri - ha radici anche in quei giorni. In un momento come il nostro, in cui tutto dura pochissimo, fare memoria è fondamentale. Se oggi noi lecchesi siamo quello siamo grazie a fatti come quelli che hanno coinvolto i nostri operai nel 1920». Concetto ribadito anche da Casto Pattarini: «La nostra città, profondamente trasformata rispetto a cento anni fa, ha ancora i segni di un passato che l'ha fondata. Con que-

sta iniziativa vogliamo ribadire che la storia è oggi e quei fatti apparentemente lontani sono ancora presenti nel tessuto urbanistico ed ideale di Lecco».

La proposta si intitola "La Rivoluzione a spasso". È un itinerario urbano sui luoghi dell'occupazione che prevede il ritrovo sul piazzale della basilica di San Nicolò e il successivo percorso tra i luoghi dell'occupazione del 1920. Si andrà alla Faini di via Parini e si proseguirà verso la Fiocchi "bottoni" di via Col di Lana, il Broletto (la ex Badoni), il Caleotto, la Gerosa di viale Dante, la Baruffaldi di via Aspromonte per concludere l'itinerario in piazza Garibaldi e via Roma, sedi di vari incidenti in quelle burrascose settimane.

Sarà possibile compiere questa visita guidata nelle seguenti date, sempre alle ore 17: venerdì 4 settembre; venerdì 11 settembre (in bicicletta) e venerdì 18 settembre. Sarà un itinerario dentro la memoria di un momento molto importante per la storia lecchese ed italiana.

Quello del 1919-1920 è stato definito da alcuni storici "biennio rosso", per sintetiz-



La commissione interna del Caleotto durante l'occupazione

La prima fabbrica occupata nel 1920 fu la Gerosa di viale Dante

zare le lotte operaie e contadine di quel periodo. Basti dire che nel 1920 vi furono in Italia più di 2000 scioperi. Al culmine di questa lotta gli operai si insediarono nelle principali fabbriche lecchesi di allora: la Faini, la Fiocchi, la Badoni, la Piloni, il Caleotto, la Baruffaldi, la Metalgraf, le due Gerosa di Lecco e Pescarenico. La prima fabbrica ad issare sulla ciminiera la bandiera rossa fu la Gerosa di viale Dante. Le agitazioni cessarono il 19 settembre, dopo l'accordo tra sindacati e Confindustria.

G. Col.

COMUNE Carta d'identità da rinnovare

Per rinnovare la carta d'identità si deve prendere appuntamento accedendo al sito ministeriale www.prenotazionicie.interno.gov.it scegliendo autonomamente data e ora dell'appuntamento. L'ufficio comunale per le carte d'identità è aperto da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30. P. SAN.

FINO A LUNEDÌ Restringimenti in via Rosselli

Fino al 7 settembre sono previsti restringimenti in via Rosselli, in via Garabuso, in via Bolzano e in via Cavalesine per ripristino definitivo asfalto per conto di Lario Reti holding. P. SAN.

L'8 SETTEMBRE Un pomeriggio con "Il Giglio"

Lo spazio "Il Giglio" propone per l'8 settembre un pomeriggio in compagnia in piazza Era. Per tutte le persone che volessero ulteriori informazioni possono contattare i seguenti numeri di telefono lo 0341.287592 oppure il 348.5272116. P. SAN.

INFORMAGIOVANI Video colloqui per ricerca lavoro

Proseguono le attività dell'Informagiovani di via dell'Eremo con la possibilità di fissare anche video colloqui online individuali e di gruppo. Ogni martedì è possibile ricevere supporto nella ricerca attiva del lavoro, con appuntamenti individuali dalle 9 alle 13. Per informazioni contattare lo 0341.493790 o scrivere a: informagiovani@comune.lecco.it. P. SAN.

LAVORI Via Belfiore resta chiusa

Via Belfiore resta chiusa nel tratto da via Rivolta a via Lamarmora fino al 30 settembre, per lavori di rinnovo rete gas, per conto di Lereti. P. SAN.

CERCO PADRONE Pluto è piccolo e vuole coccole



Pluto ha cinque mesi, da adulto sarà una futura taglia media, è in stallo a Lecco, è in regola con i vaccini e ha il microchip. Per informazioni telefonate o inviare un messaggio al 347.2639647. Pluto è molto simpatico ed è in cerca una famiglia per sempre.

†

Dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, serenamente si è spento



GIACOMO RATTI

di 82 anni

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA ROSA, i figli FABIO, DIEGO e OSCAR, le nuore, gli affezionati nipoti e pronipoti, il fratello ALBERTO, le cognate ed i parenti tutti.

Il caro Giacomo si trova ad Olginate in Via Concordia 25, giungerà in chiesa venerdì alle ore 9.30.

I funerali si svolgeranno venerdì 4 settembre alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Villa San Carlo, indi proseguiranno per il cimitero di Rossino di Calolziocorte.

Un particolare ringraziamento a tutte le persone che lo hanno amorevolmente assistito.

Olginate, 3 settembre 2020

Necrologie Partecipazioni al lutto Anniversari

da LUNEDÌ a VENERDÌ

Si ricevono presso gli uffici di **LECCO** Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele" dalle 9,00 alle 12,30 dalle 14,30 alle 18,30

Tel. **0341.357401**
Fax **0341.364339**

SABATO

Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 21,30

DOMENICA E FESTIVI

Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. **0341.357401**
Fax **031.582233**
E-mail **necro@laprovincia.it**

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico